

SCHEDA 7

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza) alla missione **bilaterale di cooperazione in Albania e nei Paesi dell'area balcanica**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

In attuazione della strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stata orientata al conseguimento di obiettivi riguardanti il miglioramento dello scambio informativo, la realizzazione di progetti congiunti e lo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti dell'Albania e dei Paesi dell'area Balcanica, nella prospettiva di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata.

In tale ambito risultano di particolare rilevanza le seguenti attività volte al miglioramento e allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione della citata area:

- Assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie dell'Albania e dei Paesi dell'area Balcanica finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative ed operative;
- Strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bi-laterale e multilaterale;
- Analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;
- Implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Albania.

Paesi dell'area balcanica: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

➤ **ALBANIA.**

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di elevare i livelli di efficienza ed efficacia, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento e sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia –, ha proceduto a rafforzare la funzione di collegamento con la Polizia albanese, dislocando 4 unità, di cui una distaccata presso l'*Intra-agency Maritime Operations Center* (IMOC)¹, a riscontro del positivo ruolo italiano sul rafforzamento della cooperazione di polizia.

Con riferimento all'attuazione delle suddette strategie intraprese in materia di lotta al crimine organizzato per quanto concerne, in particolare, la necessità di *“mitigare il ruolo dei Balcani Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati all'Unione*

¹ Centro di controllo delle coste albanesi presidiato 24 ore su 24 da operatori della polizia albanese e di altre istituzioni nazionali fra le quali la Capitaneria, la Marina e la Difesa, Dicastero, quest'ultimo da cui dipende IMOC.



Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, in special modo quelli di lingua albanese”, si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con il Paese delle Aquile che, in virtù della sua posizione strategica, risulta variamente interessata dai traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro.

In tale direzione, confermando il ruolo leader dell’Italia nel Paese, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione di polizia, rinnovando accordi e iniziative bi/multilaterali, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all’individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico-giuridici nazionali che il nostro Paese può offrire insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una area particolarmente delicata.

Inoltre, tali attività, vengono corroborate con la presenza, nella città di Durazzo, del “Nucleo di Frontiera Marittima” della Guardia di Finanza.

A tal proposito si riportano le principali iniziative sviluppate nell’anno in corso nell’ambito della cooperazione bi-laterale e multilaterale nel Paese, che dovranno proseguire per l’anno 2019:

- **Attività di pattugliamento congiunto.**

In applicazione di apposito Protocollo sottoscritto il 13 dicembre 2017, finalizzato a sostenere le Autorità di polizia albanese nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere, si è proceduto all’invio dal 15 luglio al 31 agosto 2018 in quei territori di operatori delle Forze dell’Ordine italiane – in uniforme, ma disarmati - con il compito di affiancare i colleghi albanesi nelle attività di pattugliamento al fine di agevolare gli scambi di informazione in occasione dei controlli stradali, nonché facilitare eventuali contatti tra i turisti italiani e le autorità di polizia locali. Le attività hanno avuto luogo nelle città di Durazzo, Valona e Saranda.

- **PIANO D’AZIONE ITALIA – ALBANIA**

Nel quadro delle iniziative considerate dal suddetto Piano di Azione, con separato Protocollo operativo sottoscritto il 16 maggio 2012, a Tirana, è stata riproposta la sorveglianza aerea ad ala fissa per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti, nel periodo annuale maggio-settembre (arco temporale di maturazione della cannabis). Dette attività sono condotte dai competenti Reparti della Guardia di Finanza unitamente a personale di questa Direzione Centrale. Nel corso del 2018 sono state effettuate oltre 100 ore di volo, monitorati 7.336,50 km² (25,52%² dei 28.748 km² di totale superficie nazionale³), individuate 23 piantagioni ed eradicato 675 piante di marijuana.

- **Task force Italo-Albanese.**

Costituita con Protocollo Operativo, sottoscritto dai rispettivi Capi della Polizia in data 30 gennaio 2014, è finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue manifestazioni nonché alla ricerca e cattura di latitanti di reciproco interesse, anche mediante lo scambio temporaneo di operatori di polizia.

- **Task force internazionale “Power of Law”.**

Nell’ambito delle attività strategiche del Governo Albanese, a partire dal mese di febbraio u.s., l’Italia ha garantito la disponibilità a partecipare alla suddetta Task Force, composta da Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti, attraverso l’Ufficio per l’Esperto per la sicurezza in

² Il dato ricomprende anche la superficie sorvolata in modalità screening del territorio, ossia senza l’impiego della sensoristica.

³ Fonte censimento nazionale 2011 riportato sul sito web MAECI.



Albania, che consentirà di acquisire elementi utili per l'analisi e la mappatura dei gruppi criminali ad alto rischio operanti in Albania, ai fini di eventuali approfondimenti investigativi sui collegamenti con le reti criminali operanti in Italia.

La cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia schipetara si è concretizzata nell'incremento di molteplici **iniziative di assistenza e formazione** in favore della polizia albanese per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell'Unione europea. Le iniziative intraprese – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

- **PAMECA V - Police Assistance Mission of the European Commission in Albania)**

Aggiudicandosi nuovamente il bando di gara indetto dal Programma finanziario IPA ed il relativo finanziamento, per la durata di 40 mesi, la Direzione Centrale della Polizia Criminale ha assunto la leadership del progetto finalizzato a migliorare le capacità del Ministero dell'Interno, della Polizia e della Procura albanesi e delle loro strutture di supporto, alla lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga, nonché alla sicurezza pubblica e controllo delle frontiere con specifico riguardo alla gestione delle sfide poste dall'afflusso di migranti e di richiedenti asilo.

- **Support to Anti-Cannabis Strategy Air Surveillance (Albania)**

La campagna sorvoli sopra richiamata, svoltasi nel 2018 in Albania attraverso il contributo finanziario di cui al DCPM del 26 aprile 2018, è stata ulteriormente finanziata dall'Unione Europea con il progetto a guida della Direzione Centrale della Polizia Criminale - denominato "*Support to Anti Cannabis Strategy - Air Surveillance*", della durata di 24 mesi a partire dal 14 settembre 2017, attraverso il quale sono state effettuate ulteriori 43 ore di volo e nell'ambito della cui missione saranno svolte attività per migliorare la capacità delle autorità albanesi di controllare il territorio e di identificare e prevenire la possibile coltivazione della cannabis, nonché per il perfezionamento delle capacità di quelle autorità nelle indagini finalizzate alla rilevazione delle coltivazioni e del traffico della cannabis. Tra le finalità del progetto si segnalano in particolare:

- l'aggiornamento dell'attuale sistema Geo-Database multilayer della Polizia Albanese; l'istituzione di un laboratorio di dati / ricerca (incluso l'acquisto di hardware, software e formazione del personale della Polizia Albanese) per raccogliere, analizzare i dati del monitoraggio;
- l'ampliamento dell'utilizzo dell'applicazione "Digital Commissariat" con l'aggiunta di una sezione per i reati connessi alla droga attraverso l'utilizzo del web per promuovere le attività della polizia albanese;
- la promozione dello strumento di cooperazione di polizia delle squadre investigative comuni tra gli Stati membri dell'UE e l'Albania per indagare e perseguire la coltivazione e il traffico della cannabis.

- **IPA - Instrument for Pre-accession Assistance – Balcani occidentali**

Nell'ambito del suddetto programma finanziario, rivolto ad una pluralità di Stati dei Balcani Occidentali, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, unitamente all'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, ha intrapreso quest'ulteriore iniziativa finalizzata, oltre che al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, anche alla disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
- scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;



- indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale).

Le attività del suddetto progetto conclusesi il 30 novembre 2017 hanno visto l'avvio, sempre a guida italiana del nuovo programma IPA 2 (2014-2020). Nello specifico la Commissione europea ha assegnato (attraverso la sottoscrizione di un accordo di delega per l'implementazione del progetto denominato IPA/2017/390-963) all'Agenzia tedesca per la Cooperazione Internazionale "GIZ" ed al Ministero dell'Interno italiano (in qualità di co-delegato) la gestione di un progetto della durata di due anni, destinato al supporto dei paesi dell'area dei Balcani occidentali nel contrasto alla criminalità organizzata, ai crimini gravi ed al terrorismo. Il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha affidato l'incarico di responsabile, per i profili strategici ed amministrativi del progetto, al Consigliere Ministeriale aggiunto presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Dirigente Superiore della Polizia di Stato dr. Gennaro Capoluongo, istituendo al tempo stesso un Presidio di Coordinamento, un team di esperti consulenti d'area e sei "resident expert" di cui uno presente a Tirana.

➤ PAESI DELL'AREA BALCANICA.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di elevare i livelli di efficienza ed efficacia dei paesi interessati, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento e sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia –, ha proceduto a rafforzare la funzione di collegamento con le Polizie straniere nell'area di riferimento, consolidando la Rete degli Esperti per la Sicurezza composta da 21 unità dislocate in 10 Uffici (Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia) di cui uno con funzioni di coordinamento regionale per i Balcani e l'Europa Orientale con sede a Bucarest.

Nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia si sono raggiunti tangibili risultati nelle attività di contrasto alla criminalità, anche attraverso la partecipazione dell'Italia all'organismo regionale SELEC (*Southeast European Law Enforcement Center*), con sede a Bucarest, ove è dislocato un Dirigente della Polizia di Stato con funzioni di Referente Nazionale.

Con riferimento all'attuazione delle suddette strategie intraprese in materia di lotta al crimine organizzato per quanto concerne, in particolare, la necessità di "*mitigare il ruolo dei Balcani Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati all'Unione Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, compresi quelli di lingua albanese*", si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con i Paesi dell'area che, in virtù di una posizione strategica di vero e proprio ponte fra Europa orientale ed occidentale, risulta variamente interessata dai traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro.

In tale direzione, confermando il ruolo leader dell'Italia nell'area, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione di polizia, rinnovando accordi e iniziative bi/multilaterali, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico-giuridici nazionali che il nostro Paese può offrire insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una area particolarmente delicata.

A tal proposito si riportano le principali iniziative sviluppate nell'anno in corso nell'ambito della cooperazione bi-laterale e multilaterale nella suddetta area, che dovranno proseguire per l'anno 2019:



- **Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica “Foro di Roma”**

Inquadrato nell'alveo della strategia italiana di contrasto al crimine organizzato, il primo evento è stato realizzato in collaborazione con la Polizia serba, il 9 e 10 ottobre 2013, a Belgrado ed ha visto riuniti i vertici delle Polizie provenienti dall'Albania, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Bulgaria, dalla Croazia, dalla Grecia, della Macedonia, dalla Moldova, dal Montenegro, dalla Romania, dalla Serbia, dalla Slovenia, dall'Ungheria, con l'intento di rilanciare la regione in una prospettiva di stabilità, normalizzazione, crescita e progressiva integrazione nell'Unione Europea, consentendo un proficuo scambio di idee e la condivisione di intenti per la realizzazione di future progettualità nella direzione prospettata dall'evento.

La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, si svolgerà presumibilmente nel prossimo mese di marzo 2019 a Roma. In tale contesto interverranno altresì i rappresentanti della Commissione europea, di Europol, di INTERPOL, di Frontex e di SELEC, unitamente agli Ufficiali di collegamento italiani presenti nei suddetti Paesi. Con riferimento alla predetta riunione sono in corso approfondimenti volti a verificare le condizioni per un eventuale invito del Kosovo, paese fino ad oggi non partecipante in ragione di possibili resistenze della Serbia, che fu a suo tempo il Paese che spinse per l'iniziativa *de qua*.

- **PROGETTO ITA.RO - ITALIA-ROMANIA**

Finalizzato al contrasto delle organizzazioni criminali di matrice rumena dedite al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione – anche minorile – ed ai reati contro il patrimonio, da gennaio ad aprile 2018 si è svolta la **XXII[^] fase del progetto**, nel corso della quale - oltre al contributo nello sviluppo di indagini nei confronti di sodalizi rumeni attivi nella commissione di reati contro la persona ed il patrimonio. Attualmente è in corso la **XXIII[^] fase**, iniziata in data 19 novembre u.s., la cui conclusione è prevista in data 15 febbraio 2019.

I Paesi balcanici, soprattutto la **Romania**, hanno attirato infatti, negli ultimi anni, gli appetiti della criminalità organizzata italiana, costituendo, all'occorrenza, un sicuro rifugio per latitanti. In particolare, la situazione socio-economica della Romania degli ultimi anni e i relativi sistemi finanziari e bancari avrebbe consentito margini di operatività nei tentativi di riciclaggio di denaro di provenienza illegale attraverso elementi di fiducia, per lo più incensurati, esperti in transazioni finanziarie e nel settore commerciale, ben inseriti anche negli ambienti politici ed imprenditoriali locali che hanno messo a disposizione di dette organizzazioni le loro competenze tecnico-professionali.

- **Task force Italo-Romena.**

Alla luce dei positivi risultati già conseguiti attraverso tale collaudato modulo di cooperazione, ed avendo riscontri dalla Polizia romena di un ancora elevato numero di latitanti da poter rintracciare nel territorio europeo è stata definita, con quelle Autorità, la costituzione di una **task-force** operativa finalizzata alla cattura dei latitanti dei due Paesi⁴, regolata da apposito Protocollo operativo.

- **Attività di pattugliamento congiunto con la Croazia e il Montenegro.**

In applicazione di appositi Protocolli sottoscritti, rispettivamente, il 14 maggio 2013 e il 4 luglio 2013, finalizzati a sostenere le Autorità dei tre Paesi nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere, si è proceduto all'invio dal 1° luglio al 31 agosto 2018 in quei territori di operatori delle Forze dell'Ordine italiane – in uniforme, ma disarmati - con il compito di affiancare i colleghi albanesi, croati e montenegrini nelle attività di pattugliamento al fine di agevolare gli scambi di informazione in occasione dei controlli stradali, nonché facilitare eventuali contatti tra i turisti italiani e le autorità di polizia locali. Le attività hanno avuto luogo nelle

⁴ Secondo le indicazioni fornite dalla Polizia romena risultano inseriti in Schengen 4.900 latitanti, di cui circa 400 vengono annualmente arrestati in Italia, mentre sono noti gli interessi della criminalità organizzata italiana in Romania.



località croate di Spalato, Rovigno, Hwar e Dubrovnik, mentre in Montenegro, nella città Budva.

Per quanto concerne la Croazia, sulla scorta di analoga intesa riferita alla stagione invernale, operatori di quella polizia affiancano, con identiche modalità, i colleghi italiani nelle località sciistiche italiane della regione del Trentino Alto Adige.

Anche con Slovenia è stato sottoscritto un Protocollo di cooperazione – Udine, 12 marzo 2013 – che prevede pattugliamenti congiunti nella sola stagione invernale e sulle piste sciistiche in località transfrontaliera Monte Canin – Sella Nevea.

La cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri si è concretizzata nell'incremento di molteplici **iniziative di assistenza e formazione** in favore delle polizie delle suddette aree geografiche per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell'Unione europea. Le iniziative intraprese – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

- **IPA - Instrument for Pre-accession Assistance – Balcani occidentali**

Nell'ambito del suddetto programma finanziario, rivolto ad una pluralità di Stati dei Balcani Occidentali, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, unitamente all'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, ha intrapreso quest'ulteriore iniziativa finalizzata, oltre che al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, anche alla disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
- scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
- indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale).

Le attività del suddetto progetto conclusesi il 30 novembre 2017 hanno visto l'avvio, sempre a guida italiana del nuovo programma IPA 2 (2014-2020). Nello specifico la Commissione europea ha assegnato (attraverso la sottoscrizione di un accordo di delega per l'implementazione del progetto denominato IPA/2017/390-963) all'Agenzia tedesca per la Cooperazione Internazionale "GIZ" ed al Ministero dell'Interno italiano (in qualità di co-delegato) la gestione di un progetto della durata di due anni, destinato al supporto dei paesi dell'area dei Balcani occidentali nel contrasto alla criminalità organizzata, ai crimini gravi ed al terrorismo. Il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha affidato l'incarico di responsabile, per i profili strategici ed amministrativi del progetto, al Consigliere Ministeriale aggiunto presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Dirigente Superiore della Polizia di Stato dr. Gennaro Capoluongo, istituendo al tempo stesso un Presidio di Coordinamento, un team di esperti consulenti d'area e sei "resident expert", presenti in Macedonia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro.

- **EUROL II – European Unione Rule of Law**

E' un programma partito il 20 aprile u.s. a guida del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale e finanziato dall'Unione Europea a beneficio del Montenegro per rinforzare le istituzioni giudiziarie e di contrasto al crimine. Tale progetto di prefigge lo scopo adeguare quel Paese ai criteri di accesso all'Unione Europea, nonché sostenerlo nel migliorare l'efficienza delle strutture giudiziarie e di contrasto alla corruzione ed al crimine organizzato attraverso indagini e procedimenti più efficaci. Le attività saranno tese a supportare l'adozione e la conduzione



di analisi finalizzate alla razionalizzazione e all'ammodernamento dei processi gestionali dei Tribunali e delle Procure. Preparare uno studio di fattibilità, un progetto di massima e un successivo *Master Plan* per il miglioramento delle infrastrutture giudiziarie. Fornire assistenza e addestramento sul campo per migliorare l'efficienza delle Tribunali e delle Procure in termini di gestione documentale dei fascicoli e circolarità informativa, statistiche, procedure e capacità gestionali.

Fornire assistenza alle attività strategiche e analisi dei casi di gravi reati e crimine organizzato.

Supportare le riforme normative nel settore del riciclaggio, del sequestro e della confisca dei beni.

Quale partner di tale progetto, della durata di 36 mesi, è il Ministero dell'Interno austriaco, mentre quale consociato il Consiglio Superiore della Magistratura che ha distaccato un Giudice della Corte d'Appello di Roma.

- PERICLES 2020

E' un progetto finanziato attraverso fondi ad hoc (ECFIN/201/2015/SI2.719777) che si propone di attuare uno scambio di operatori esperti in materia di contrasto alla contraffazione monetaria di alcuni Paesi nonché l'acquisto di materiale tecnico da utilizzare per il contrasto alla contraffazione monetaria da consegnare a Paesi Terzi (Montenegro).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00382) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvate, rispettivamente, il 17 gennaio 2018 e il 15 gennaio 2018.
- **ALBANIA:**
 - Accordo sul traffico di droga e criminalità organizzata e Protocollo aggiuntivo. Tirana, 24 agosto 1991;
 - Protocollo d'intesa fra i Ministeri dell'Interno concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Roma, 17 settembre 1997 – in vigore dal 29 aprile 1998 (*stabilisce che la missione italiana interforze ha una durata di 180 giorni*);
 - Accordo di riammissione e Protocollo esecutivo. Tirana, 18 novembre 1997 – in vigore dal 1° agosto 1998 (sostituiti dall'Accordo di Riammissione UE-Albania del 2005 e dal Protocollo bilaterale di attuazione del 2008);
 - Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato il 17 settembre 1997. Roma, 11 giugno 1998 (*proroga la missione italiana di ulteriori 180 giorni*);
 - Protocollo d'intesa finalizzata alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 novembre 1998;
 - Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 gennaio 2000 (*proroga la missione italiana al 30 giugno 2000*);
 - Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Tirana, 5 luglio 2000 - in vigore dal 17 gennaio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2000*);
 - Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Roma, 13 febbraio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2001*);



- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Lecce, 12 novembre 2002 – in vigore dal 9 gennaio 2004 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2003*);
- Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare (l'art. 20 detta la prevalenza di questo accordo rispetto al precedente accordo bilaterale di riammissione firmato a Tirana il 18 novembre 1997). Firmato il 14 aprile 2005 – in vigore dal 1° maggio 2006;
- Accordo lotta contro la criminalità. Tirana, 19 giugno 2007 – in vigore dal 19 dicembre 2008;
- Protocollo bilaterale relativo all'attuazione dell'Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Tirana, 31 ottobre 2008 – in vigore dal 20 marzo 2009;
- Piano d'Azione. Roma, 8 maggio 2009;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, rappresentata dalla presenza OSCE in Albania. Tirana, 26 aprile 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica di Albania nella lotta contro la criminalità, che estende la collaborazione tra i due Paesi anche nell'ambito della sorveglianza aerea del territorio albanese per l'identificazione di piantagioni illegali di *cannabis*, condotta con velivoli ad ala fissa. Tirana, 16 maggio 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Albania. Roma, 30 gennaio 2014;
- Protocollo tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione bilaterale nel contrasto al terrorismo e alla tratta di esseri umani, firmato a Tirana il 3 novembre 2017;
- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia di Stato del Ministero degli Interni della Repubblica d'Albania per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, firmato a Roma il 13 dicembre 2017.

➤ **PAESI DELL'AREA BALCANICA.**

Bosnia-Erzegovina:

- Accordo contro la criminalità organizzata e il traffico di droga, Sarajevo, 28 gennaio 2002 – in vigore dal 26 ottobre 2007;
- Accordo e Protocollo esecutivo di riammissione, Sarajevo, 12 maggio 2004 – in vigore dal 1° aprile 2007;
- Accordo tra la Comunità Europea e la Bosnia Erzegovina sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Protocollo esecutivo fra Italia e Bosnia Erzegovina sulla riammissione dei migranti, firmato a Trieste il 24 ottobre 2017 (non ancora vigente).

Bulgaria:

- Accordo contro il traffico di droga. Sofia, 8 dicembre 1989 – in vigore dal 23 aprile 1990;
- Accordo di cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata. Roma, 12 aprile 1999 – in vigore dal 16 febbraio 2001;
- Accordo di riammissione. Roma, 22 luglio 1998 – in vigore dal 25 dicembre 1998;
- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui "foreign fighters". Bruxelles, 11 dicembre 2014;

Croazia:



- Accordo di cooperazione nella lotta contro il traffico di droga e criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 4 maggio 1994;
- Accordo di riammissione -Roma, 27 giugno 1997 – in vigore dal 1° giugno 1998;
- Intesa esecutiva dell'Accordo di riammissione, Zagabria, 8 giugno 1998 – in vigore dal 1° giugno 1998 retroattivamente.
- Intesa tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica di Croazia sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche (durata triennale, con possibilità di essere rinnovata tacitamente per un analogo periodo), Roma, 9 maggio 2014 e Valbandon, 13 maggio 2014 (firma disgiunta);
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, firmato a Zagabria il 5 luglio 2011 – in vigore dal 20 dicembre 2017.

Grecia:

- Accordo di cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Ellenica nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di droga, firmato ad Atene il 23 settembre 1986, in vigore dallo stesso giorno;
- Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla cooperazione di polizia, firmato a Roma il 10 gennaio 2000, in vigore dal 1° settembre 2003;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla riammissione delle persone in situazione irregolare e Protocollo esecutivo, firmati a Roma, 30 aprile 1999, in vigore dal 1° febbraio 2001.

Kosovo:

- Accordo bilaterale sulla riammissione delle persone che soggiornano senza autorizzazione e relativo Protocollo - Roma, 15 aprile 2014- in vigore dal 26 marzo 2015.

Macedonia (FYROM):

- Accordo di riammissione bilaterale. Skopje, 26 febbraio 1997 – in vigore dal 23 ottobre 1997;
- Intesa esecutiva dell'Accordo di riammissione bilaterale. Roma, 17 ottobre 1997 – in vigore dal 23 ottobre 1997;
- Accordo tra la Comunità Europea e la Macedonia sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno–Ufficio per la Pubblica Sicurezza della Repubblica di Macedonia. Ohrid, 29 novembre 2010;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, firmato a Roma il 1° dicembre 2014 – in vigore dal 29 maggio 2018.

Montenegro:

- Memorandum d'intesa per la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata e al traffico illecito di persone e beni, firmato a Bari il 9 dicembre 1999;
- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione contro la criminalità organizzata, Roma, 25 luglio 2007 – in vigore dal 22 novembre 2011;
- Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Montenegro. Roma, 6 febbraio 2010 – in vigore dal 25 maggio 2015;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare fra la Comunità europea e la Repubblica del Montenegro, sottoscritto a



Bruxelles il 18 settembre 2007, firmato a Podgorica il 28 luglio 2014 ed in vigore dal 10 febbraio 2015;

- Intesa tecnica sulla cooperazione di polizia durante la stagione turistica. Roma, 16 giugno 2015 - Podgorica, 22 giugno 2015;
- Memorandum d'Intesa fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, nella lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato a Brindisi il 29 ottobre 2018.

Romania:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003 – in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;
- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006 – in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008 – in vigore dal 12 ottobre 2008;
- Protocollo di collaborazione tra il Dipartimento della P.S. italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014.

Serbia:

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008 – in vigore dal 6 novembre 2009;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013.

Slovenia:

Accordi bilaterali:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Scambio di note sull'Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996 – in vigore dal 1° settembre 1997;
- Memorandum d'intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull'istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern. Thorl-Maglern (Austria) 14 settembre 2004;



- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013.

Accordi multilaterali:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “foreign fighters”. Bruxelles, 11 dicembre 2014;
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell’Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

Dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

➤ **Albania:**

- personale: 4 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
9 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazioni ed attività di pattugliamento congiunto.
- mezzi terrestri: nr. 4 autovetture del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- personale: 24 unità della Guardia di Finanza;
- mezzi terrestri: nr. 13 autovetture e un furgone della Guardia di Finanza;
- mezzi navali: nr. 2 vedette classe “V.2000” e n.3 gommoni classe “BSO” della Guardia di Finanza;
- mezzi aerei: nr. 1 aereo della linea Piaggio “P166 DP1”, della Guardia di Finanza, rischierato presso l’aeroporto di Tirana ed equipaggiato con sensori ottici ed iperspettrali (periodo aprile - ottobre).

➤ **Paesi dell’area balcanica:**

- personale: 21 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
3 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazioni ed attività di pattugliamento congiunto.
- mezzi terrestri: nr. 20 autovetture del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 8

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)* è stata istituita nel 1964.

La missione, basandosi sul lavoro sinergico di tre componenti (*UNFICYP's Military, UN Police e Civil Affairs Branch*), continua a svolgere un ruolo importante di stabilizzazione dell'isola e contribuisce a facilitare il dialogo tra le due comunità cipriote, riducendo significativamente il rischio di incidenti lungo la linea del cessate il fuoco.

Da ottobre a dicembre 2018 il personale nazionale impiegato nella missione ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'**UN Police** con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 luglio 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018)** e in ultimo **UNSCR 2453 (2019)**, che ha esteso il mandato della missione fino al 31 luglio 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Gli altri paesi contributori sono: Argentina (239 unità), Austria (4 unità), Bangladesh (2 unità), Bosnia-Erzegovina (11 unità), Brasile (3 unità), Bulgaria (3 unità), Canada (1 unità), Cile (14 unità), Cina (6 unità), Ungheria (65 unità), Irlanda (12 unità), Lituania (1 unità), Montenegro (4 unità), Paraguay (14 unità), Romania (4 unità), Russia (6 unità), Serbia (47 unità), Slovacchia (144 unità), Svezia (2 unità), Ucraina (11 unità), Regno Unito (278 unità).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **4 unità**



- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 9

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima flessibile, in risposta all'evoluzione del contesto di sicurezza, denominata *Sea Guardian*, di più ampia portata, in grado di fronteggiare una più vasta gamma di minacce alla sicurezza marittima.

Da ottobre a dicembre 2018 l'Italia ha contribuito con una unità navale (non continuativamente), velivoli ad ala rotante per un totale di 120 ore nell'anno, una ulteriore unità navale (del tipo fregata) in "stand by" (periodo massimo di impiego 30 gg.) e un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg.). Le forze in questione sono state tratte dagli assetti già coinvolti in operazioni nazionali, subordinandone l'impiego alle prioritarie esigenze interne.

Gli assetti aeronavali hanno:

- contribuito alla compilazione della *Recognize Maritime and Air Picture* a beneficio di una sempre più robusta *Maritime Situational Awareness* nel Mediterraneo;
- partecipato a 4 *focussed operation* in tre macro-settori – Mediterraneo occidentale, centrale ed orientale – nelle aree di maggiore interesse per la sicurezza dei paesi dell'Alleanza aggregando e fornendo in supporto associato Unità navali della classe Maestrone e Bergamini.
- due missioni mensili di pattugliamento aereo sono invece svolte con elicotteri del tipo EH-101 della base di Catania nell'area del Mediterraneo centrale.

La contribuzione nazionale ha fornito, nel più ampio spettro delle attività condotte dall'Alleanza, un notevole supporto alle attività di *Counter Terrorism* marittimo, contribuendo a definire in maniera dettagliata la situazione del traffico marittimo nel Mediterraneo e svolgendo attività di *Capacity Building* nel campo della *Security* con i Paesi rivieraschi.

Diverse unità navali si sono alternate nel corso dell'ultimo trimestre del 2018, impiegando una consistenza media di personale (in funzione del periodo di impiego) pari a 75 unità, di cui 9 donne.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);



- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *maritime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dalle dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace*, *Euro Atlantic Partnership*, *Dialogo Mediterraneo* e *Istanbul Cooperation Initiative*).

Unità Navale: Turchia, Grecia, Spagna, Romania, Bulgaria, Regno Unito, Francia

Sorveglianza aerea: Turchia, Portogallo, Spagna, Italia

Unità sottomarine: Grecia, Canada, Turchia, Germania

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: contingente annuale medio pari a **75 unità** (in funzione del periodo di impiego)
- mezzi terrestri: //



- mezzi navali: **n. 2** (a cui si aggiunge un'unità navale in *stand-by* resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
- mezzi aerei: **n. 2**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

